

# Il ruolo dei servizi pubblici nell'integrazione di rifugiati e richiedenti asilo

## Introduzione

Il presente studio analizza il ruolo dei servizi pubblici nell'integrazione sociale dei rifugiati e dei richiedenti asilo, dedicando particolare attenzione non soltanto al tema dell'occupazione, ma anche ad aspetti quali l'alloggio, l'inclusione sociale, i servizi sanitari e l'istruzione. Lo studio prende in esame un insieme di misure di integrazione adottate in cinque Stati membri dell'UE (Austria, Finlandia, Germania, Paesi Bassi e Svezia) nel tentativo di individuare le principali problematiche e gli insegnamenti tratti. I paesi selezionati presentano una certa variabilità per quanto concerne l'entità dell'afflusso, la tradizione di accoglienza di rifugiati, le condizioni del mercato del lavoro, i sistemi di assistenza sociale e la presenza di altri gruppi di migranti.

## Contesto delle politiche

In seguito all'arrivo di oltre tre milioni di richiedenti asilo tra il 2015 e il 2017, gli Stati membri hanno dovuto far fronte a svariati problemi di difficile soluzione. Soddisfare le esigenze primarie dei rifugiati, quali l'alloggio e l'assistenza sociale, finanziando anche le misure di integrazione ha gravato pesantemente sulle finanze pubbliche degli Stati membri, di per sé già al limite. Nel contempo, gli Stati membri hanno messo a punto misure di integrazione ad hoc per rispondere alle esigenze specifiche di alcuni rifugiati, per esempio coloro che necessitano di servizi di salute mentale per superare le esperienze traumatiche che hanno vissuto. Anche le barriere linguistiche e gli scarsi livelli di alfabetizzazione hanno rappresentato un serio ostacolo al coinvolgimento attivo dei nuovi arrivati nelle misure di integrazione. L'insieme di questi problemi richiede lo sviluppo di capacità e l'ampliamento delle risorse dei servizi pubblici. Un'ulteriore difficoltà rilevante per l'integrazione sociale è stata l'opposizione dell'opinione pubblica e, in alcuni casi, la riluttanza dei datori di lavoro ad assumere rifugiati, in particolare in presenza di barriere linguistiche e culturali. Al tempo stesso, nel quadro di un mercato del lavoro che cerca in misura sempre maggiore lavoratori con competenze medio-alte, una frazione considerevole dei

rifugiati si trova in una situazione di svantaggio poiché è priva di capacità all'altezza, non ha avuto accesso all'istruzione formale e non possiede alcuna certificazione. La presente relazione prende in esame 16 misure di integrazione mirate ad affrontare con successo queste problematiche nei cinque paesi selezionati.

Poiché la maggioranza delle persone cui è stato concesso asilo nell'UE è costituita da giovani e individui di sesso maschile, secondo le previsioni il futuro prossimo sarà testimone di un aumento dei ricongiungimenti con l'arrivo di coniugi e altri membri dei nuclei familiari. Per prepararsi a tale scenario, autorità e servizi pubblici devono elaborare speciali misure di integrazione per questi gruppi, che con ogni probabilità varcheranno i confini dell'UE avvalendosi di un diverso canale di immigrazione (vale a dire la migrazione legale anziché la legislazione in materia di asilo). In ragione di ciò, potrebbero godere di un accesso limitato alle misure speciali di integrazione in quanto alcune di queste sono destinate esclusivamente a chi possiede lo status di rifugiato. Considerata la probabilità che questo gruppo sia costituito in gran parte da donne, sarà importante tenere conto della specificità di genere nel quadro delle esigenze dell'integrazione. Potrebbe essere necessario elaborare anche misure speciali per i minori ed è probabile che vi siano conseguenze rilevanti per quanto riguarda la situazione abitativa.

## Risultati principali

Il ruolo dei servizi pubblici differisce tra le misure selezionate. In alcuni casi, i servizi pubblici o un'altra entità pubblica sono stati i principali responsabili della regolamentazione e del controllo della misura; in altri, hanno svolto il ruolo di fornitore di servizi; in altri ancora, hanno finanziato la misura o hanno espletato più ruoli.

Nell'area dell'alloggio e dell'integrazione sociale (comprese misure quali l'educazione civica), i comuni e gli enti locali giocano un ruolo fondamentale, in collaborazione con le ONG.

Una sfida importante consiste nel garantire un sostegno adeguato ai rifugiati e ai richiedenti asilo con problemi di salute mentale. Molti sono vittime di traumi psicologici nel loro paese di origine, durante il viaggio o nelle comunità di accoglienza. Una volta raggiunto il paese ospitante, le barriere culturali, le difficoltà di comunicazione e l'alto costo delle terapie possono essere di ostacolo all'accesso dei rifugiati a un sostegno adeguato.

In termini di risposte politiche ai problemi abitativi, un denominatore comune ai vari paesi è stato lo sviluppo di un approccio più coordinato tra le agenzie governative centrali incaricate di occuparsi di rifugiati e richiedenti asilo e le amministrazioni locali. Ciò comprende lo sviluppo di politiche di distribuzione e l'istituzione di quote per suddividere i nuovi arrivati tra i comuni.

## Spunti per le politiche

- L'elaborazione di misure attente alla cultura dei rifugiati e che riconoscano le caratteristiche specifiche di questi ultimi può essere utile per offrire un'assistenza più mirata.
- Considerato che in media sono necessari da cinque a sei anni per integrare i rifugiati nella forza lavoro, è importante porre una maggiore enfasi su misure di integrazione a 360°.
- Poiché spesso sono il primo punto di contatto per i rifugiati di nuovo arrivo, i servizi pubblici devono essere capaci di rispondere alle loro esigenze. I servizi pubblici nei cinque Stati membri dell'UE sono stati in grande misura proattivi nell'adozione e nell'attuazione di svariate misure di integrazione, adottando in alcuni casi approcci innovativi.
- È fondamentale fornire sostegno psicologico e servizi di salute mentale ove necessario e tenere debito conto dei temi della salute mentale nell'elaborazione delle misure. Considerato che le questioni legate alla salute mentale sono un motivo di preoccupazione che accomuna gli Stati membri, un forum o una piattaforma di esperti a livello europeo per lo scambio di esperienze e buone pratiche potrebbe aiutare gli Stati membri a far fronte alla forte crescita della domanda.
- Misure innovative e coinvolgenti, quali strategie volte a includere i rifugiati nelle attività delle comunità locali e quelle a sostegno delle reti di socializzazione, ad esempio progetti di tutoraggio e l'interazione con i volontari, stanno dando risultati promettenti. Il sostegno dell'opinione pubblica a tali iniziative è pertanto fondamentale.
- I fornitori di servizi (tanto pubblici quanto privati) spesso devono fare i conti con problemi di capacità in termini di risorse sia umane che finanziarie. Un esempio è la formazione specifica necessaria per il personale che lavora con i rifugiati. I finanziamenti dell'UE si sono rivelati utili, ma potrebbe essere necessario un approccio più coordinato tra gli strumenti finanziari dell'UE (ad esempio tra il Fondo Asilo, migrazione e integrazione e il Fondo sociale europeo), soprattutto perché è probabile che in futuro si assista a una crescita della domanda di misure di integrazione a più lungo termine.
- Una società civile attiva, un contesto imprenditoriale improntato all'accoglienza e il sostegno delle ONG e delle comunità locali favoriscono la riuscita dell'integrazione. Coinvolgere attivamente queste parti interessate nelle misure di integrazione può migliorare le probabilità di successo. Alcune iniziative a livello dell'UE, tra cui Datori di lavoro uniti per l'integrazione e il partenariato dell'Agenda urbana sull'inclusione dei migranti e dei rifugiati, possono dare il la al coinvolgimento di queste figure.
- Data la natura multidimensionale dell'integrazione, una stretta cooperazione tra le diverse parti coinvolte nelle misure di integrazione, comprese le parti sociali, è un prerequisito per il successo di tali misure. Nel panorama delle varie aree e misure di integrazione, svariati sono i modelli di cooperazione individuati tra i servizi pubblici, le organizzazioni private e le parti sociali: da quelli che prevedono un ruolo prescrittivo per il fornitore di servizi a modelli più flessibili. L'Unione europea, da parte sua, attraverso il partenariato europeo multilaterale per l'integrazione, incoraggia il coinvolgimento delle parti sociali nel processo decisionale a livello di UE.
- La cooperazione può essere particolarmente complessa qualora le parti interessate siano numerose ed eterogenee: in questi casi una buona comunicazione è necessaria per evitare la duplicazione degli sforzi e massimizzare le sinergie.
- L'insieme di misure mirate in maniera specifica alle donne è molto ristretto. La creazione di strutture per l'assistenza all'infanzia e di corsi pensati appositamente per rispondere alle esigenze di istruzione e formazione professionale delle rifugiate può contribuire a promuovere la partecipazione femminile.

### Ulteriori informazioni

La relazione *Role of public services in integrating refugees and asylum seekers* (Il ruolo dei servizi pubblici nell'integrazione di rifugiati e richiedenti asilo) è disponibile al seguente indirizzo: <https://eurofound.link/ef19042>

Responsabile della ricerca: Klára Fóti

[information@eurofound.europa.eu](mailto:information@eurofound.europa.eu)